



SE NON FOSSE STATA DONNA

con Matilde Buzzoni e Roberta Pazi
collaborazione alla drammaturgia Margherita Mauro
regia Giulio Costa
produzione Ferrara Off
in collaborazione con l'Istituto di Storia Contemporanea di Ferrara
con il sostegno della Regione Emilia Romagna L.R. 3/2016

«**SE NON FOSSE STATA DONNA** è il titolo di uno spettacolo che si potrebbe definire interattivo, o meglio, collettivo. Tanto che si potrebbe dare un sottotitolo, tipo **Esercizi di potere** oppure **Alda Costa. Un'esercitazione**. Con la differenza che a svolgere gli esercizi non sarete voi ma due attrici: Matilde e Roberta.

(Agli spettatori) Qualcuno di voi conosce Alda Costa? Ne avete mai sentito parlare? Sapreste dire chi era?

La risposta (o un approfondimento) è in queste buste. *(Vengono distribuite delle buste agli spettatori)*

Aprirete le buste seguendo l'ordine numerico e, a turno, alzatevi in piedi e leggete ad alta voce tutto quello che trovate scritto sui fogli.

Prego.

Prima busta.»

[dal Prologo dello spettacolo]

Se non fosse stata donna probabilmente di Alda Costa si sarebbe sentito parlare molto di più, ovvero anche al di là dei confini della città di Ferrara. Purtroppo invece, pur essendo stata un'importante protagonista dell'antifascismo, questa donna dagli alti ideali socialisti rimane ancora oggi poco conosciuta.

Storici, critici e scrittori l'hanno definita "una delle più influenti personalità della provincia di Ferrara", "unica voce ammonitrice e intelligentemente critica nell'indifferenziato, dilettantesco, entusiastico coro inneggiante alla rivoluzione", "il più illuminante e lucido dirigente socialista ferrarese", "guida eroica della classe operaia", "martire del socialismo", "una inascoltata Cassandra".

Alda Costa era una maestra con un enorme senso di giustizia, una militante del partito socialista votata all'impegno civile, che si batté tutta la vita per i suoi ideali di solidarietà e libertà. Con un'attenzione particolare all'emancipazione femminile e all'educazione dei figli. Basti citare un suo articolo del 1906, in cui compare una riflessione attenta sulla abitudine dei suoi compagni: «Voi ritornate a casa avvinazzati, e nello stato di semicoscienza in cui vi trovate, brutalmente ingiuriate la vostra donna, imprecate, maledite, bestemmiare; ecco, voi avete posta la prima pietra di un altissimo muro che voi seguirete poi ad innalzare fra voi e le vostre donne, fra voi e i vostri figli, fra le idee di giustizia che dite di professare e la coscienza della vostra donna e dei vostri figlioli».

Ancora oggi dai suoi scritti emergono la coerenza e la limpidezza mentale di questa coraggiosa militante politica, nonché la capacità di analisi delle situazioni, l'acuta sintesi finale e l'incrollabile fiducia nell'avvenire. «Assicurando ai vostri figli lo scarso pane dell'oggi, perdete per essi quello abbondante del domani» affermava Alda Costa.

Una figura che provava un profondo affetto verso la realtà umana che più soffre, combatte e soccombe, ovvero quella di bambini, donne, vecchi, disoccupati, sfiduciati. Una personalità tanto più esemplare se considerata nel momento politico e sociale in cui si trovò a operare.

Dopo l'avvento del fascismo, Alda Costa si batté in prima linea contro il regime organizzando riunioni clandestine e portando aiuto ai detenuti politici. Non smise mai di manifestare apertamente la sua avversione al Fascismo, rifiutando per esempio di giurare fedeltà al regime: per via della sua ostinata condotta venne prima mandata al confino, per poi subire un susseguirsi di incarcerazioni con estenuanti interrogatori e maltrattamenti. Le violenze subite aggravarono le sue condizioni di salute, ma anche nei momenti di maggiore difficoltà non abbandonò mai la fede nei valori politici, che teneva in altissimo riguardo. Morì nel 1944, lasciando con la sua attività antifascista un segno nella cultura democratica della città di Ferrara, ma in generale in Italia.

Se non fosse stata donna è uno spettacolo che mira a far scoprire Alda Costa alle nuove generazioni, ripercorrendone la vita attraverso testimonianze, discorsi e scritti autografi, e facendo emergere - con improvvisazioni e interazioni fra attrici e spettatori - tematiche sempre attuali come l'intolleranza, la violenza, la differenza di genere, la lotta per la giustizia e l'uguaglianza.



Matilde Buzzoni Si forma artisticamente con Cristina Gualandi e Lorella Rizzati presso il Teatro Comunale Claudio Abbado di Ferrara e, successivamente, con il regista Eugenio Sideri presso i laboratori della Compagnia Lady Godiva teatro di Ravenna. Dal 2015 prosegue la formazione attoriale all'interno di Ferrara Off ed entra a far parte della compagnia recitando negli spettacoli *Ci si vede ancora*, *3 Regine 2 Re 1 Trono*, *Ma cosa mi balena in mente?*, *Futuro Anteriore*, e partecipando come lettrice ai progetti Biblioteca itinerante di letteratura e Movidà On. Parallelamente collabora con compagnie indipendenti nell'ambito della danza e delle arti performative (Collettivo CineticO e Chiara Frigo). Dal 2008 al 2014 studia privatamente, con l'insegnante Morena Mestieri, flauto traverso. Attualmente studia "Progettazione e gestione del turismo culturale" presso l'Università di Padova.

Roberta Pazi Attrice, diplomata in recitazione presso la Scuola di Teatro dell'Emilia Romagna Colli, laureata in Logopedia presso l'Università degli Studi di Ferrara. Ha frequentato laboratori di perfezionamento tenuti da Vadim Mikheenko della Scuola teatrale di San Pietroburgo, Shawna Farrel della Bernstein School of Musical Theatre, Roberto Anglisani, Accademia di San Miniato, Serge Nicolaj del Théâtre du Soleil. Dal 1996 ha recitato in numerosi spettacoli in Italia (diretta da Fabio Mangolini, Vincenzo Iannuzzo, Davide Pedriali, Tanino De Rosa, Elisabeth Zundel, Michele Balduzzi) e in Francia (diretta da Alexandra Dadier, Anny Romand); ha lavorato per pubblicità, audiolibri, mediometraggi e programmi radiofonici. Dal 2002 ha condotto laboratori di pratiche teatrali presso l'Università degli Studi di Ferrara, Centro Teatro Universitario, Magazzini Generali (FE), Teatro Comunale De Micheli di Copparo. Conduce laboratori stabili presso Ferrara Off.

Margherita Mauro Autrice, drammaturga e traduttrice, laureata in Scienze e Tecniche del Teatro allo IUAV, specializzata con un Master in drammaturgia presso la Kingston University di Londra. Dal 2009 ha scritto *Marcel Duchamp*, *A Word Play*; *Lost Belongings*; *Regeneration*, *they call it*; *Prometheus*; *Ma cosa mi balena in mente?*; ha pubblicato articoli di critica teatrale su *Prospero European Review*; ha intervistato Edward Bond per RaiRadio 3; ha curato "Le signorine di Wilko o come rendere visibile la poesia, diario di una messa in scena" sullo spettacolo di Alvis Hermanis (ed. Ponte Sisto); ha fatto parte della direzione artistica di Schiume Performing Arts Festival; ha tradotto *When the rain stops falling* di Andrew Bovell (**Premio UBU 2019**). Nel 2014 è stata selezionata per il **Forum of Young European Playwrights del festival Neue Stücke Aus Europa Theaterbiennale di Wiesbaden** e nel 2018 per **Fabulamundi - Playwriting Europe**.

Giulio Costa Regista teatrale, laureato in Architettura, specializzato con Luca Ronconi e Lluís Pasqual. Dal 1999 ha lavorato come scenografo, attore, drammaturgo (prod. Teatro dei Venti: *Quotidiano Scadere Premio Linea d'Ombra 2010*; *Senso Comune finalista Premio Scenario 2011*; *InCerti Corpi Premio Presente Futuro 2013*, *Premio Crash Test 2014*), assistente alla regia di Giorgio Gallione, Lluís Pasqual, Lorenzo Mariani, Lucio Dalla. Dal 2003 ha scritto e diretto: *Il Tunnel*, *Clausura*, *Kilimanjaro*, *'68 italian rock musical*, *Immobili (Premio Cervi 2011 menzione di merito)*, *Senza titolo (Premio Eceplast Festival Troia Teatro 2011, Premio del Pubblico Finestre di Teatro Urbano 2011)*, *Messa in scena (Progetto speciale I Teatri del Sacro 2011)*, *Giro solo esterni con aneddoti (Premio Tuttoteatro.com 'Dante Cappelletti' 2011)*, *Manufatti artigiani (Premio Linutile del Teatro 2012)*, *Sotto spirito*, *Nostra Italia del Miracolo (Premio Cassino Off 2016, finalista Premio Mauro Rostagno 2019)*, *Finto contatto*, *Un poema d'Oriente*, *Zebio Còtal*, *La Boutique del Mistero*, *Futuro Anteriore (Vincitore del Bando della Siae Sillumina, Selezione In-Box 2020)*.

Ferrara Off è un'associazione culturale e di promozione sociale che opera nel settore delle arti performative. Ha sede presso due spazi industriali sulle Mura di Ferrara che dal 2014 ospitano spettacoli, corsi di formazione, reading, performance site specific, concerti, cinema, mostre, workshop professionali. Ferrara Off produce spettacoli ed eventi, in collaborazione con enti del territorio - tra cui Palazzo dei Diamanti, Teatro Comunale Claudio Abbado, Ferrara Musica, MEIS - e con alcune realtà nazionali ed europee - Festival della Fiaba (MO), Teatro Comunale di Occhiobello (RO), TrentoSpettacoli, Korzo Theater (Olanda), ImagoMundi Onlus (CA).

Note tecniche

Durata da 50' a 75' - Spazio scenico minimo: 3x3m
Illuminazione - piazzato bianco uniforme
Impianto di amplificazione - se necessario:
due microfoni ad archetto e un microfono a gelato

Contatti

Giulio Costa
www.ferraraoff.it
giulio.costa@ferraraoff.it
+39.328.3674327

FERRARA
OFF